

Terra

Referendum

Il 12 e il 13 tutti al voto

Referendum. Un termine che riprende il gerundio latino del verbo refero, "riferisco". Inteso dalla Costituzione, art. 75, come il riferire, senza intermediari, il nostro parere a chi è stato eletto alla guida del Paese. Ma è un riferire non limitato al mero senso di dire la propria: porta con sé una forza ed un vigore instillatogli dai padri fondatori. Quella dell'obbligo ad essere ascoltati perché il popolo è sovrano. Strumento di democrazia perfetta come sottolinea Rensi ne "La democrazia diretta". In una società che ha fatto della delega il suo baluardo di deresponsabilizzazione a oltranza, quella che si offre il 12 ed il 13 giugno è un'opportunità per tutti. Quella di far i conti con la propria coscienza civica. Quella stessa che fu data per scontata da chi scrisse la Costituzione immaginando di consegnarla ad un popolo responsabile. Un popolo che usciva dilaniato da una guerra di pochi ma dove a pagare furono in molti. Oggi il rischio è che il popolo sia dimentico della sua responsabilità di governo. Una responsabilità che ci auguriamo di leggere rinnovata nelle urne. Con un popolo che rinuncia ad una giornata di mare in favore della propria dignità.

*Luca Mattiucci
direttore responsabile
Comunicare il Sociale*

